Quotidiano
03-10-2025
Pagina 1+33
Foglio 1 / 2

Sellerio

IL SECOLO XIX

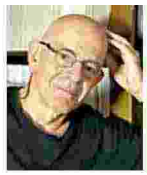
Diffusione: 21.185

www.ecostampa.it

Longo, le tre cose impossibili da dimenticare

Lucia Compagnino /PAGINA 33

Andrej Longo indica nel suo ultimo libro le tre cose da non dimenticare: ingiustizie, guerre e amore.



Andrej Longo

«Tre cose da non dimenticare: le ingiustizie, la guerra e l'amore»

Lo scrittore stasera a Genova con la raccolta di racconti "Undici": le protagoniste sono tutte donn

L'INTERVISTA

Lucia Compagnino

È uno sguardo pietoso, quello che lo scrittore Andrej Longo posa sui suoi personaggi, che spesso hanno un destino crudele. Ischitano, classe 1959, pubblicato da Sellerio, stasera alle 21.30 Longo sarà al Circolo Arci San Bernardo con la sua lettura-spettacolo "Schegge di Napoli", nell'ambito del Book Pride, che prosegue fino a domenica a Palazzo Ducale e in altre sedi.

Longo, cosa leggerà ai genovesi?

«Principalmente i racconti delle raccolte "Dieci" e "Undici. Non dimenticare". Ma anche qualcosa dagli altri libri che ho pubblicato. Racconterò alcuni aneddoti legati alla mia scrittura e a Napoli».

Come nascono i suoi racconti?

«Di solito li scelgo quando ho difficoltà a raccontare un mondo. Quando mi servono tanti punti di vista. I protagonisti dei miei racconti sono come tessere di un puzzle, potrebbero abitare tutti nello stesso palazzo o far parte della stessa squadra di calcio».

Quale Napoli racconta?

«Una certa periferia meno frequentata dalla narrativa dedicata alla città, dalle serie televisive o dal cinema. Piccole storie di borghesia o di camorra. Cerco di raccontarle senza retorica, a volte con un tocco ironico, che è tipico dei napoletani».

I racconti di "Undici", usciti a febbraio, prendono tutti spunto da fatti veri?

«Per la maggior parte, ma i dati di cronaca sono abbondantemente rielaborati».

Al centro ci sono sempre personaggi femminili.

«Sarà perché sono cresciuto in una famiglia di sole donne: due sorelle, una madre, due zie. Qui sono tutte donne che non accettano il loro destino: si ribellano, fanno domande, fanno la loro piccola rivoluzione. Sono convinto che la prossima rivoluzione sarà una rivoluzione femminile».

Alla fine di ogni racconto c'è un suggerimento musicale. Ad esempio per "La sedia" c'è "Here's to you" di Joan Baez, che fa parte della colonna sonora del film "Sacco e Vanzetti" di Giuliano Montaldo.

«Da quando ho detto che scrivo ascoltando musica tutti mi chiedono come la scelgo. Funziona così: io ho un'idea per un racconto, cerco in rete un brano che la rappresenti e poi scrivo ascoltandola in loop. Stavolta l'ho voluto specificare».

Ha detto anche che la scrittura è musica.

«Sì, perché ha un suo ritmo. Per capire se una frase funziona la rileggo ad alta voce. A volte serve una parola in più, anche se di fatto non aggiunge nulla, proprio per il ritmo».

L'idea di legare ogni racconto di "Dieci" a un comandamento come le è venuta?

«Facevo ricerche in biblioteca e avevo due idee in mente, questa e una che ho dimenticato. Sono tornato a casa e ne ho parlato a mia moglie, all'epoca non lo era ancora ma convivevamo già. Lei mi ha detto: scrivilo subito, prima che qualcuno ti batta sul tempo».

Ai comandamenti canonici di "Dieci" in "Undici" ne aggiunge un altro, "Non dimenticare". Cosa non dobbiamo dimenticare?

«Ognuno ha la sua regola. Secondo me è fondamentale non dimenticare tre cose: le ingiustizie, la guerra e l'amore, in tutte le sue accezioni».

Ha visto lo spettacolo che Elena Dragonetti ha tratto da "Dieci"?

«Sì, più volte, è molto bello. Lei interpreta tutti i personaggi, si trasforma, è bravissima. L'ha portato in tutto il mondo e ha vinto molti premi. Fin da subito mi aveva detto: userò solo le tue parole».

Lo spettacolo è per adolescenti e anche nei suoi racconti ci sono molti giovani e giovanissimi. Pensa a lettori di quell'età quando scrive?

«Non penso a un lettore particolare. È vero che le donne e gli adolescenti mi interessano particolarmente, sono il futuro».

Suo padre ha scelto per lei il nome Andrej in omaggio al principe Bolkonskij di "Guerra e pace" di Tolstoj. Un nome, un destino?

«Un nome impegnativo. L'origine l'ho saputa solo a 18 anni. È stato uno stimolo per approfondire i classici russi. Ma a scrivere avevo già iniziato molto prima. Principalmente per timidezza, preferivo comunicare in quel modo invece che a voce. Provavo a incantare le ragazze con i miei racconti, con scarso successo. Scrivevo anche per curiosità».

È vero che i dialoghi, che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it

in "Dieci" e "Undici" sono decisamente un punto di forza, all'inizio non le riuscivano bene?

«Sì, me ne rendevo conto e me lo hanno anche fatto notare. È stato un dirigente della Radio Rai di Napoli per la quale all'epoca lavoravo, quando è uscita la mia prima raccolta di racconti "Più o meno alle tre". Allora mi sono messo a leggere tanto teatro ma soprattutto ascoltavo: mi sedevo al bar, con un caffè o anche la sera, e stavo a sentire come parlava la gente».

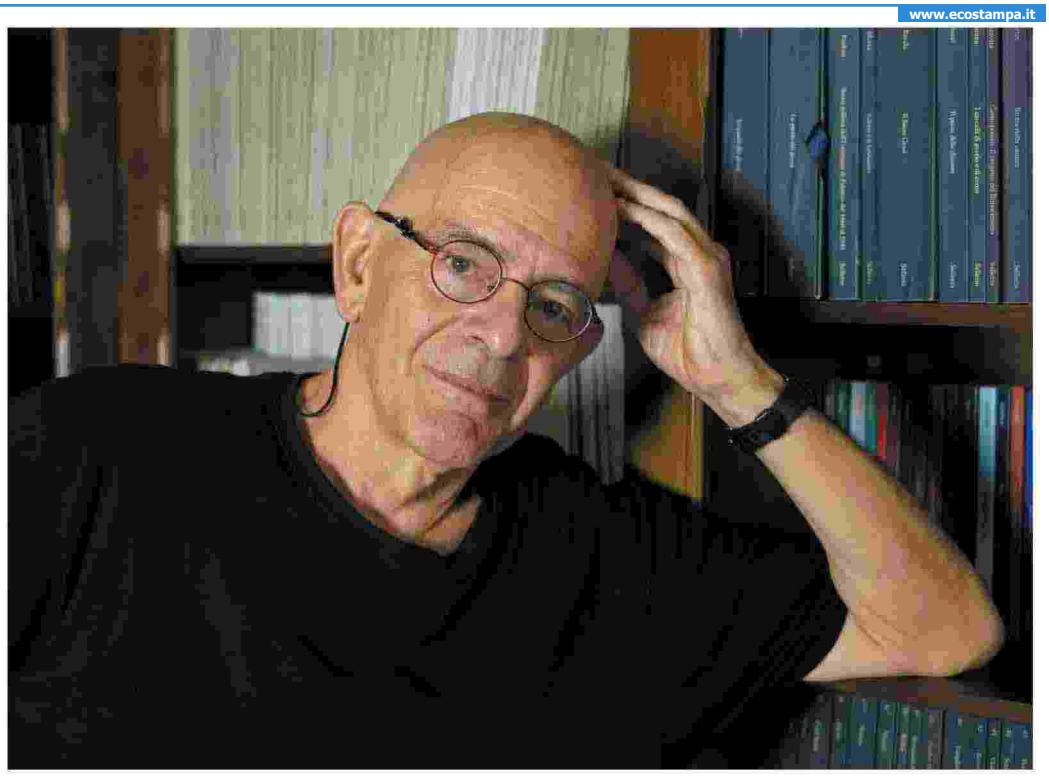
Ha dei maestri?

«Mi sono innamorato di molti autori. Parlando di racconti non posso non citare Carver. I primi libri che ho letto erano di Kafka. C'era questo volume con la copertina verde nella libreria di mio padre che mi attirava. L'ho preso, era "Il processo". Prima ancora, molti fumetti. I miei preferiti erano Paperino e Lucky Luke».

Progetti futuri?

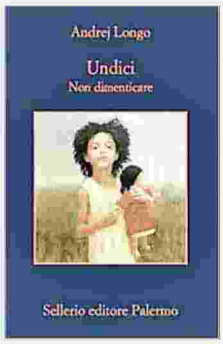
«In questo periodo vado molto in giro con "Undici" ma ho cinque o sei idee che mi girano in testa. Penso che il prossimo libro non sarà ambientato a Napoli. Ho voglia di fare un altro viaggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrej Longo, nato a Ischia nel 1959, sarà impegnato in una delle sue letture al Circolo Arci San Bernardo

IL LIBRO



Andrej Longo
Undici
Sellerio, 248 pp., 15 euro

ANDREJ LONGO
SCRITTORE

Di Napoli racconto piccole storie di borghesia o di camorra, con un tocco ironico tipico dei napoletani

I primi libri che ho letto erano di Kafka Ma mi sono ispirato anche a Carver e ai fumetti di Paperino e Lucky Luke





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE